

Sulla base di tale documentazione, nel corso del 1996, sono state effettuate liquidazioni per complessivi 35.330 milioni.

Come dianzi riferito nel marzo 1997 si è pervenuti ad un primo accordo con le imprese di assicurazione conclusosi con la stipula di un'apposita Convenzione secondo la quale, in via provvisoria, i pagamenti della CONSAP verranno effettuati solo alla scadenza dei singoli contratti, previo accertamento della regolarità di ciascuna posizione, sulla base dei tassi di rendimento fissati annualmente dal richiamato decreto ministeriale.

Tra gli altri debiti va segnalato quello di 14.023 milioni per debiti verso i fornitori. Esso si riferisce, per la maggior parte a fatture relative al saldo del service INA 1995 ed agli acconti del service per il 1996, i cui costi sono stati già contabilizzati negli esercizi di competenza.

Il debito di 45.657 milioni nei confronti dell'INA si riferisce, invece, agli oneri derivanti dal service prestato dalla stessa e da quelli sostenuti in nome e per conto della CONSAP a seguito delle procure conferite.

Tra gli altri debiti si segnalano, infine, per la loro rilevanza, quelli costituiti da depositi cauzionali versati dagli inquilini (20.085 milioni), da debiti verso acquirenti degli immobili costituiti dalle caparre ricevute (34.668 milioni) e da interessi passivi su debiti in cessione legale per il periodo 1993/1996 (34.600 milioni)

6 *Le gestioni separate*

6.1. *Generalità*

Come già riferito la CONSAP, ai sensi dell'art.4 dello Statuto, è tenuta a gestire, sulla base di apposite concessioni, alcuni Fondi dotati di autonomia patrimoniale che, come tali, hanno una propria separata contabilizzazione per le operazioni attinenti alla loro gestione.

Il bilancio CONSAP recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei Fondi in questione.

6.2 FONDO DI GARANZIA PER LE VITTIME DELLA STRADA

Sulla disciplina di questo Fondo istituito, dall'art. 19 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, sulle sue ipotesi di intervento, sul relativo regime gestionale, sulle fonti di alimentazione, nonché sulle particolari strutture di cui si è dovuto nel tempo dotare, è già stato riferito nella precedente relazione.

Per quanto riguarda la gestione dell'esercizio 1996, occorre rilevare che la stessa, come quella del 1996, si è chiusa con un disavanzo di L. 297,4 miliardi, come emerge dai seguenti prospetti nn. 11 e 12.

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 11)

ENTRATE	1995	1996
Contributi	174.144.117.497	250.099.727.444
Redditi degli investimenti	79.132.017.962	49.305.335.214
Interessi attivi	5.919.975.142	3.977.401.708
Recupero sinistri	1.144.966.085	1.084.843.778
Sanzioni amministrative	218.263.257	362.016.048
Proventi su titoli	13.407.802.041	21.639.872.296
Sopravvenienze attive	53.406.463	154.435.582
Arrotondamenti	17.468	4.890
Recuperi su anticip. ex art. 12	0	207.253.709
Disavanzo di esercizio	352.197.688.859	297.411.046.346
TOTALI	626.218.254.774	624.241.937.015

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 11)

USCITE	1995	1996
Sin. Designate e Comm.Liq.	398.710.817.433	412.221.417.504
Sinistri Cessionarie	70.796.409.224	60.087.700.170
Spese Imprese designate	36.295.627.757	39.997.880.441
Spese Imprese cessionarie	15.685.325.831	11.627.930.137
Spese I.c.a. ex art. 9	60.317.566.613	55.344.902.525
Spese I.c.a. ex art. 12	684.000.000	936.052.763
Spese bancarie su indenn.	285.819.332	145.124.083
Spese gestione Fondo	13.257.191.886	14.759.893.469
IVA indetraibile su spese di gestione Fondo	6.008.960.586	2.604.124.516
Spese per az. di regresso	359.553.013	466.392.799
Spese su importi pignorati	8.880.000	10.788.140
Imposta su int. titoli di Stato	9.176.892.249	6.193.678.270
Commissioni bancarie	34.766.979	49.038.310
Imposta su int. dep. bancari	1.594.071.780	1.103.592.463
Interessi passivi diversi	12.913.156.443	17.383.893.831
Svalutazione crediti	4.028.465	962.172.568
Perdite su titoli	10.837.260	0
Spese liq. C.L. art.23 L.20/91	68.830.687	78.465.334
Altre uscite diverse	5.519.236	23.786.692
Imposte esercizio	0	245.103.000
TOTALI	626.218.254.774	624.241.937.015

Prospetto n. 12)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	1995	1996
Depositi c/o banche	28.418.768.629	36.868.146.308
Titoli di Stato	615.865.553.838	193.738.843.369
Crediti per:		
- contributi	827.726.738	588.627.396
- int. mora su contributi	52.284.210	0
- interessi bancari	2.624.356.402	2.138.955.895
- in corso di definizione	160.918.985	160.918.985
- az. regresso art. 2055 c.c.	195.736.473	247.068.525
- anticipazioni ex art. 12	2.103.472.709	2.832.271.763
- erog.ni ex art. 9 (spese dirette)	46.393.962.509	68.922.554.471
- verso Compagnie in l.c.a.	13.675.228.487	13.675.228.487
- presso terzi	462.662.949	80.752.664
- verso banche per assegni pagati a non aventi diritto	120.574.948	118.653.600
- per sinistri da attribuire	0	627.175.889
- verso erario	6.864.538	1.744.401
- privilegiati per sinistri pag.	311.228.334.466	311.297.103.758
TOTALI	1.022.136.445.881	631.298.045.511

Prospetto n. 12)

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	1995	1996
Imprese designate creditrici per sinistri e spese	250.551.538.829	147.592.065.167
C/C Consap	599.754.949	1.201.126.351
Compagnie diverse conto contributi anticipati	422.786.459	420.024.635
Sinistri C.L. e spese su sinistri rimborsati nell'anno succ.vo	10.161.847.519	3.081.287.718
Sinistri Cessionarie e spese rimborsati nell'anno succ.vo	0	1.630.253.988
Compagnie diverse conto int. di mora da rimborsare	116.237	116.237
Debiti verso banche	10.084.612.441	84.612.441
Altri debiti	12.560.422	108.043.419
Commissari liquidatori anticipazioni ex art. 12	2.103.472.709	2.832.271.763
Commissari liq.ri spese direttam. imputabili a sinistri	46.393.962.509	68.922.554.471
Fondo svalutazione crediti	10.313.992.747	11.276.165.315
Compagnie in l.c.a.	311.228.334.466	311.297.103.758
Fondo garanzia	380.263.466.594	82.852.420.248
TOTALI	1.022.136.445.881	631.298.045.511

Le cause del disavanzo sono imputabili ai seguenti fattori:

- agli effetti conseguenti alla messa in liquidazione coatta amministrativa nel triennio 1993 – 1995 di Imprese di notevole dimensione, fenomeno, questo, che continua a manifestare i suoi sintomi anche nell'anno 1997 e nel primo mese del 1998, periodo in cui sono state poste in liquidazione ben tre Compagnie di assicurazione (Sarp, Edera e il Sole). Il fenomeno potrebbe, in prospettiva, divenire ancor più acuto in relazione all'ampliamento della sfera di intervento del Fondo scaturente dalla vigente normativa (Decreto legislativo 17.03.1995, n. 175 di attuazione della direttiva comunitaria n. 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dalla assicurazione sulla vita) in quanto al Fondo stesso faranno carico anche i sinistri causati da veicolo o natante assicurati presso un'Impresa operante nel territorio della Repubblica in regime di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi e che al momento del sinistro si trovi in stato di liquidazione coatta amministrativa o vi venga posta successivamente. Detta previsione legislativa troverà, a breve, concreta attuazione a seguito della revoca all'esercizio dell'attività assicurativa disposta dall'Autorità greca nei confronti della Compagnia Themis con sede in Atene e autorizzata in regime di libera prestazione di servizi a raccogliere affari assicurativi anche in Italia.
- ai massimali minimi di legge, costituenti il massimo dell'esposizione del Fondo, attestati dal primo maggio 1993 al valore del miliardo e mezzo unico che comporta per il Fondo stesso, nell'ipotesi di danno a persona con reliquati permanenti eccedenti le microinvalidità, esborsi risarcitori di

notevole entità dovuti anche al vuoto legislativo che tuttora permane in tema di quantificazione del danno biologico.

Dette circostanze producendo i loro effetti sull'ammontare presumibile dei danni ancora da definire che a tutto il 31/12/1996 risulta, come comunicato dagli Intermediari del Fondo, di L. 3.297 miliardi, pongono lo stesso Fondo anche per gli esercizi successivi dinanzi a prefigurabili uscite per indennizzi con andamento quantomeno pari se non addirittura crescente rispetto al 1996.

Le entrate istituzionali del Fondo, costituite dai contributi dovuti per legge dalle imprese di assicurazioni esercenti il ramo R.C. Auto, sono state pari a L. 250,1 miliardi (con un incremento di L. 76 miliardi rispetto all'anno precedente).

Nel 1996 il competente Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha fissato l'aliquota contributiva, da applicarsi sui citati premi R.C.A. incassati dalle Imprese, nella misura dell'1,50% (1% nel 1995), mentre l' ISVAP ha confermato nella misura del 9% l'aliquota di detrazione per gli oneri di gestione.

Considerato che solo nel 1998 la predetta aliquota è stata fissata nella misura massima prevista, va rimarcato che il tardivo adeguamento della stessa ha influito in maniera non meno determinante sullo squilibrio della gestione.

Le uscite per sinistri nel 1996 hanno avuto un andamento analogo all'anno precedente, attestandosi sull'importo di L. 472,3 miliardi (469,5 nel 1995).

Le spese relative alla liquidazione dei sinistri rimborsate agli Intermediari del Fondo nell'esercizio considerato sono state di L. 107

miliardi (122,3 miliardi nel 1995). A tal riguardo va comunque precisato che per i Commissari Liquidatori e le Imprese Cessionarie tali spese si iscrivono sul Rendiconto secondo il criterio di cassa.

Le spese di gestione del Fondo nel periodo considerato ammontano a L. 14,8 miliardi (13,2 nel 1995). L'incremento di dette spese va ricondotto agli interventi organizzativi posti in essere dalla CONSAP diretti al rafforzamento, in termini quantitativi e professionali, dell'organico dell'Area nel cui ambito è inserita la funzione del Fondo di garanzia per le vittime della strada.

In base a quanto disposto dall'art. 23 della legge 20/1991 che pone a carico del Fondo il compenso del Commissario Liquidatore e le altre spese delle procedure liquidatorie delle Società di mutuo soccorso, il Fondo ha provveduto ad erogare a tale titolo l'importo complessivo di L. 78,5 milioni (68,8 nel 1995).

Il portafoglio titoli, comprensivo dei ratei netti a fine anno, è pari a L. 193,7 miliardi con un decremento di L. 422,1 miliardi rispetto all'anno precedente.

Dal 1995 i titoli sono valutati al valore di carico contabile, ritenuto il più adeguato ai fini istituzionali del Fondo, in quanto il suo patrimonio può considerarsi non circolante.

L'iscrizione tra le attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti diversi" degli interessi su depositi bancari è conseguente al verificarsi dell'accredito degli interessi stessi nell'esercizio immediatamente successivo. Rimane immutato l'importo dei crediti in corso di definizione per L. 160,9 milioni che si riferisce alle irregolarità accertate nei rapporti tra il Fondo e la Mediterranea in L.c.a. per le quali versano in fase

avanzata le procedure per il recupero del credito stesso, tant'è che risultano già fissate per il 1998 le udienze per la vendita dei beni pignorati.

Nell'anno sono state concesse anticipazioni ex art. 12 L. 39/77 per L. 936 milioni (684 nel 1995) ed è stata restituita dal Commissario Liquidatore della Sile la somma di L. 207,2 milioni, a suo tempo anticipatagli. A tutto il 31/12/1996, al netto di quanto recuperato dalla Sile, risultano crediti per anticipazioni concesse pari a L. 2,8 miliardi. La norma, peraltro, prevede che le somme erogate a tale titolo, anche se costituenti crediti in prededuzione, restino a carico del Fondo in caso di insufficienza dell'attivo.

I Crediti privilegiati riferiti a indennizzi pagati o rimborsati dal Fondo e ammessi al passivo dai Commissari Liquidatori, ammontano al la fine del 1996 a L. 311,3 miliardi (311,2 nel 1995).

Le disponibilità del Fondo, costituite dalla sommatoria dei risultati di esercizio, per effetto del disavanzo del 1996 (L. 297,4 miliardi) si sono ridotte a L. 82,8 miliardi (380,3 nel 1995).

Nel passivo dello stato patrimoniale non viene iscritto, in quanto la norma non lo prevede, l'importo presumibile dei danni ancora da definire dagli Intermediari del Fondo ai sensi dell'art. 41 del Regolamento di esecuzione della legge n. 990/69: detto importo, ammonta al 31/12/1996 a L. 3.297 miliardi (3.082 miliardi nell'anno 1995).

Come già indicato, la mancata iscrizione di detti importi fa sì che non si evidenzii l'attuale squilibrio strutturale del Fondo che risulta dal rapporto tra le disponibilità accantonate e l'entità presumibile dei danni da definire: il citato rapporto, infatti, per l'anno 1996 risulta del 2,5% (12,36% nel 1995).

Anche l'esercizio 1997 sulla scorta dei dati allo stato disponibili in ordine alle entrate ed alle uscite stimate, rispettivamente, in L. 380,2 miliardi e L. 698,5 miliardi presenta lo stesso andamento dei precedenti tre esercizi verificando un disavanzo ammontante a circa 318,3 miliardi, per effetto del quale per la prima volta nella storia del Fondo l'esercizio 1997 dovrebbe chiudere con un patrimonio netto negativo di circa L. 235 miliardi.

Onde evitare che tale risultato impedisca alla gestione del Fondo di far fronte ai propri impegni ineludibili (pagamento diretto indennizzi; rimborso spese ai Commissari Liquidatori e Cessionarie; spese di gestione dell' Area in cui è inserita la funzione del Fondo) la Concessionaria, previa autorizzazione del Ministero concedente, ha attivato la procedura di cui all'Art. 5 della Convenzione con le Imprese Designate, rinviando i rimborsi dei rendiconti semestrali delle Imprese Designate stesse, a decorrere da quelli relativi al primo semestre 1997, che verranno rimborsati con l'interesse convenzionale del 5% al momento in cui il Fondo disporrà delle necessarie risorse finanziarie.

Nel mese di febbraio 1998, per effetto dell'afflusso del contributo provvisorio dello stesso anno, che ha determinato una momentanea disponibilità, la CONSAP ha potuto procedere al rimborso a favore delle Imprese interessate dei rendiconti relativi al primo semestre 1997. Ovviamente il rimborso dei successivi rendiconti verrà ritardato fino alla ricostituzione di adeguate disponibilità.

I dati ad oggi disponibili fanno prevedere un disavanzo di esercizio anche per l'anno 1998, pur in presenza di un'aliquota contributiva determinata dal Ministero competente nella misura massima prevista dalla legge del 3% il che, secondo la Corte, impone l'adozione di immediate misure in sede legislativa che valgano a ripristinare l'equilibrio finanziario della gestione.

6.3 FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DELL' ESTORSIONE

Per quanto riguarda il quadro normativo regolante questo Fondo, in merito al quale si è riferito nella precedente relazione alla quale si fa espresso rinvio, si rappresentano in questa sede solo le principali modificazioni regolamentari.

La legge del 7 marzo 1996, n.108, recante disposizioni in materia di usura, istituisce, presso l'Ufficio del Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle misure antiracket ed antiusura, il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura con il compito di provvedere all'erogazione, a favore di soggetti usurati, di mutui aventi durata massima quinquennale e privi d'interesse.

La citata normativa, oltreché fornire strumenti per il contrasto dell'attività usuraria, introduce anche delle novità in merito all'attività del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione. In particolare, il comma 2, dell'art.12, apporta importanti modificazioni in ordine alla determinazione del danno patrimoniale ammissibile al contributo, considerando non più solo il danno materiale emergente ma, anche, la perdita subita o il mancato guadagno ad esso correlato.

La materia, ad oggi, risulta nuovamente modificata ed integrata in seguito all'entrata in vigore del DM 400/1997, recante le modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione. A tale proposito e con particolare riferimento alla composizione e funzionalità del Comitato di cui alla legge 172/1992 si richiama l'attenzione sulle seguenti modificazioni regolamentari:

- la delega a presiedere il Comitato è ampliata, ove manchi l'Amministratore Delegato, ad altro membro del Consiglio di Amministrazione
- l'Ufficio di Segreteria tecnica, struttura di supporto al Comitato, non è più per legge istituito presso il Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato e la dotazione di risorse di personale amministrativo da destinare a tale ufficio non è più vincolata nel numero ad una disposizione regolamentare; l'art.1, comma 4, del citato DM 400/97 stabilisce infatti, genericamente, che la CONSAP S.p.A. provvede, sulla base delle indicazioni del Comitato, a dotare l'ufficio dei beni, degli strumenti, del personale e di quant'altro necessario all'espletamento delle funzioni ad esso assegnate; le relative spese sono poste a carico del Fondo

Solo per completezza, si rappresenta che il legislatore sta intervenendo sulla normativa concernente il Fondo di sostegno per le vittime delle richieste estorsive; la Commissione giustizia alla Camera sta ultimando l'esame del disegno di legge n. 3769.

La gestione del Fondo, operativa dal 1993, nell'esercizio 1996 ha verificato un avanzo di L. 39,3 miliardi (L. 45,5 miliardi nel 1995). Tenuto conto, pertanto, dei risultati di esercizio già indicati nella precedente relazione, le disponibilità del Fondo ammontano al 31/12/1996 a L. 189,5 miliardi (vedi prospetti nn. 13 e 14).

CONTO ECONOMICO

Prospetto n. 13)

ENTRATE	1995	1996
Contributi trasferiti al Fondo dal M.I.C.A.	31.513.597.000	0
Contributi stanziati ma non ancora erogati	5.192.865.000	29.195.867.000
Redditi degli investimenti	12.117.289.880	13.820.421.746
Interessi bancari	342.728.505	706.912.241
Proventi su titoli	339.369.007	739.095.497
Rideterminazione elargizioni	2.253.970	0
Revoca elargizioni	0	354.756.535
Arrotondamenti	9.458	6.479
TOTALI	49.508.112.820	44.817.059.498